

## **PORRO**

### **(*Allium porrum* L.)**

#### **1. AMBIENTE**

Il porro presenta una grande adattabilità alle più diverse condizioni pedo-climatiche; tuttavia al fine di evitare eccessivi input tecnici e per raggiungere elevati standard quantitativi e qualitativi della produzione, è necessario verificare l'idoneità dell'area di coltivazione.

##### **1.1 Clima**

Parametri climatici ideali alla coltura

| PARAMETRI CLIMATICI                   | VALORI DI RIFERIMENTO                 |
|---------------------------------------|---------------------------------------|
| Basse temperature                     | Resiste a temperature inferiori a 0°C |
| Temperature ottimali di accrescimento | 18 - 22°C                             |
| Temperatura massima                   | <30°C                                 |

##### **1.2.Terreno**

Valori consigliati per i parametri pedologici

| PARAMETRI PEDOLOGICI (1) | VALORI DI RIFERIMENTO                         |
|--------------------------|---|
| Tessitura                | Franco, franco-argilloso                      |
| Drenaggio                | Buono (2)                                     |
| Profondità               | Non inferiore a 50 cm                         |
| pH                       | 6,0 - 7,0; evitare i terreni a reazione acida |
| Sostanza organica        | Buona dotazione                               |
| Salinità                 | < a 4 mS /cm                                  |

(1) Riferiti allo strato maggiormente esplorato dalle radici

(2) Drenaggio buono: l'acqua è rimossa dal suolo prontamente

#### **2. AVVICENDAMENTO**

Non è ammesso il ristoppio.

L'intervallo minimo ammesso tra due cicli di porro è di 2 anni.

E' sconsigliato far precedere il porro da cipolla, patata, barbabietola e cavoli in generale.

#### **3. PREPARAZIONE DEL TERRENO**

Per i terreni franco-argillosi l'aratura deve essere effettuata a circa cm 30 che può essere ridotta a cm 20-25 in caso sia abbinata a una ripuntatura a cm 50-60.

Per le cv a semina primaverile e nei terreni franco-argillosi è preferibile l'aratura nell'estate-autunno precedente; per le cv a semina estivo-autunnale si consiglia la preparazione del terreno all'inizio di agosto.

Un'accurata sistemazione del terreno, è necessaria al fine di facilitare la semina ed evitare ristagni idrici.

#### **4. SCELTA VARIETALE**

La scelta varietale in porro è fondamentale per garantire il successo della coltivazione. I principali parametri da tenere in considerazione sono:

- destinazione del prodotto (mercato fresco o trasformazione industriale);
- epoca di produzione (cv estive, autunnali ed invernali).

Dal punto di vista merceologico le cv possono essere distinte in base alla lunghezza del "falso fusto" che viene considerato "corto" quanto presenta una lunghezza di 15-20 cm, "medio" con lunghezza di 20-30 cm, e "lungo" quando raggiunge i 30-40 cm.

#### **5. IMPIANTO**

Generalmente sconsigliata la semina diretta, che non consente l'ottenimento di prodotto omogeneo e di idonea lunghezza; la tecnica utilizzata è il trapianto delle piantine ottenute in semenzaio o in contenitori alveolati. Le piantine pronte per il trapianto devono avere almeno 4-5 foglie ed un'altezza di 15-20 cm.

Il vivaio fornitore delle piantine deve essere accreditato.

I sesti di impianto consigliati sono 40-60 cm tra le file e 7-15 cm sulla fila per investimento culturale di 20-30 piante/m<sup>2</sup>. L'aumento della densità di coltivazione consente più precocità e maggiore uniformità del prodotto a discapito della sua dimensione.

## 6. CONCIMAZIONI

Per una corretta impostazione della concimazione i valori di asportazione per tonnellata di prodotto tal quale sono i seguenti: 3,0; 1,5; 3,5 kg/t rispettivamente di N; P<sub>2</sub>O<sub>5</sub>; K<sub>2</sub>O.

### 6.1. Fosforo e potassio

Prevedendo una produzione media di 30 t/ha, sono asportati complessivamente kg 45 di P<sub>2</sub>O<sub>5</sub> e 105 kg di K<sub>2</sub>O.

Gli apporti massimi ammessi comprensivi di quelli eventualmente apportati con la sostanza organica, sono riportati in tabella.

Apporti massimi ammessi per anno per la concimazione fosfo-potassica considerando una produzione di 30 t/ha

| DOTAZIONE DEL TERRENO | ELEMENTO FERTILIZZANTE        | APPORTI MASSIMI AMMESSI (kg/ha) | EPOCA DI DISTRIBUZIONE |
|-----------------------|-------------------------------|---------------------------------|------------------------|
| Bassa                 | P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> | 100                             | Pre-trapianto          |
|                       | K <sub>2</sub> O              | 200                             | Pre-trapianto          |
| Normale               | P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> | 80                              | Pre-trapianto          |
|                       | K <sub>2</sub> O              | 150                             | Pre-trapianto          |
| Elevata               | P <sub>2</sub> O <sub>5</sub> | 50                              | Pre-trapianto          |
|                       | K <sub>2</sub> O              | 100                             | Pre-trapianto          |

### 6.2. Azoto

La quantità di azoto da apportare varia in funzione della produzione ragionevolmente prevista.

Considerando una produzione di 30 t/ha di falsi fusti sono asportati kg 80 di azoto (N).

I massimi quantitativi ammessi non devono essere superiori a 130 kg/ha.

Ad ogni intervento non è consentito superare 60 kg/ha di azoto.

## 7. IRRIGAZIONE

I principali parametri da considerare per una corretta irrigazione sono:

Fase fenologica. Nel caso di cv invernali con trapianto in giugno-luglio è indispensabile intervenire appena dopo il trapianto con un intervento (20 mm) per consentire l'attecchimento e successivamente durante l'ingrossamento del "fusto" in caso di autunni poco piovosi.

Metodo di irrigazione. Il metodo consigliato è quello per aspersione.

## 8. CONTROLLO DELLE INFESTANTI E DIFESA FITOSANITARIA

E' obbligatorio attenersi a quanto riportato nelle Norme Tecniche di difesa delle colture e controllo delle infestanti.

## 9. RACCOLTA

La raccolta va effettuata manualmente o meccanicamente quando il "fusto" raggiunge la dimensione commerciale, che varia sensibilmente in funzione della cv utilizzata e della destinazione del prodotto.

Dopo la raccolta le piante sono private dalle radici e delle foglie più esterne e quindi sottoposte all'accorciamento delle foglie (capitozzatura) facendone rimanere non più di 10-12 cm.